

la nota integrativa al bilancio dell'azienda, votata dai soci in quell'occasione, ha precisato che le riserve dell'azienda non sono liberamente distribuibili avendo natura di capitale sociale ed essendo state iscritte come tali nel bilancio aziendale;

secondo l'interrogante, le conseguenze sono molteplici, il comune di Salsomaggiore, infatti, spenderà 1.000.000,00 di euro senza averne la disponibilità reale, creando in tal modo un debito fuori bilancio o comunque effettuerà spese prive della debita copertura, un fatto tanto più grave in quanto quella che per l'interrogante è una previsione non fondata di entrata è stata iscritta nella parte corrente del bilancio proprio per finanziare la spesa corrente;

siffatti comportamenti appaiono all'interrogante molto gravi —:

se intenda adottare, con riferimento alla situazione descritta in premessa, le iniziative di propria competenza previste dal testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. (4-16121)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

MARTELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel centro storico di Venezia sono rimasti due soli circoli didattici: San Girolamo e Diaz;

il circolo didattico San Girolamo di Venezia è caratterizzato da una forte collaborazione tra docenti e genitori; è una delle scuole in cui la mobilitazione contro la legge n. 53 del 2003 è stata più forte e continuativa;

il direttore del circolo San Girolamo, dottor Riccardo Carlon, è noto in città per le sue posizioni di tutela della scuola pubblica e di elaborazione, nelle sue

scuole, di un piano dell'offerta formativa ricco ed articolato e volto a mantenere le condizioni di apprendimento, di rispetto dei tempi, e dei ritmi di tutti i soggetti, di organizzazione del lavoro collegiale preesistenti all'introduzione della riforma con il decreto 59 dello scorso anno;

spesso le iniziative e le prese di posizione di dirigenti, docenti e genitori sono apparse sulla stampa locale;

recentemente, in occasione dell'assegnazione delle sedi ai dirigenti scolastici per il prossimo triennio, la dirigente regionale del MIUR ha proceduto a spostamento d'ufficio della sede di titolarità del direttore Riccardo Carlon, da venti anni in servizio presso il circolo didattico San Girolamo;

i genitori degli alunni del circolo e gli stessi docenti hanno ripetutamente protestato contro questo trasferimento; da più parti si è avanzata l'ipotesi che alla base di tale decisione ci sia una motivazione di carattere disciplinare per le posizioni del dottor Carlon nei confronti della riforma;

già a febbraio 2005, a conferma di tale ipotesi, il direttore regionale scolastico ha disposto un accertamento ispettivo nei confronti di alcuni circoli della provincia, tra cui quello di San Girolamo, da cui sarebbe risultato che la maggior parte dei circoli avrebbero adottato, sulla base dell'autonomia scolastica e nell'ambito delle competenze proprie dei collegi docenti, soluzioni tese a limitare l'applicazione di alcuni aspetti della riforma muovendosi di concerto con le richieste delle famiglie —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto è accaduto e quali siano le sue valutazioni in merito;

se il Ministro non ritenga di intervenire urgentemente per verificare se la decisione di trasferire il dottor Carlon abbia motivazione di carattere disciplinare e sia quindi sostanzialmente lesiva della libertà di pensiero. (3-04943)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con DDG del 22 novembre 2004 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 4^a serie speciale, del 26 novembre 2004 n. 94), il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — direzione generale per il personale della scuola — ha bandito il corso concorso selettivo di formazione per il reclutamento di 1.500 dirigenti scolastici per la scuola primaria e secondaria di primo grado e per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi;

ai sensi dell'articolo 2 del bando la procedura concorsuale si svolge in tutte le sue fasi a livello regionale;

taluni aspiranti al concorso sono stati esclusi dal parteciparvi per « insufficienza del periodo di servizio effettivamente prestato, inferiore a sette anni (articolo 4, comma 1) »;

la norma citata prevede che per accedere alla procedura concorsuale i candidati avrebbero dovuto possedere almeno sette anni di servizio effettivo, dopo la nomina in ruolo: tale requisito per l'ammissione è direttamente posto dall'articolo 29, comma 1 decreto legislativo n. 165 del 2001;

una tale limitazione non tiene conto del fatto che — a causa del renitente comportamento dell'amministrazione nel bandire i concorsi ordinari a cattedra — la soglia minima di sette anni di servizio dopo l'immissione in ruolo, « taglia fuori », per così dire, dal corso concorso selettivo tutti coloro che hanno conseguito l'abilitazione-idoneità, con conseguente immissione in ruolo, a seguito dell'ultimo concorso del 1999;

il professor Angelo Nicotra di Acireale, solo per fare un esempio, non avrebbe potuto profittare (per ragioni anagrafiche) della immissione in ruolo nel concorso a cattedra del 1989/1990 (per le scuole secondarie superiori); conseguente-

mente, la sua esclusione dal corso concorso selettivo per dirigente scolastico equivale, nei fatti, ad una precisa scelta discriminatoria: vale a dire quella di eliminare dal novero dei candidati coloro che si sono abilitati successivamente al concorso del 1989-1990;

quella che appare all'interrogante una stridente contraddizione emerge ancora più limpidamente ove si ponga mente al fatto che la disciplina di legge sulle immissioni in ruolo impone all'amministrazione di bandire concorsi ordinari con frequenza triennale (articolo 400, comma 1, del decreto legislativo n. 297-1994 (testo unico sulla scuola));

secondo l'interrogante è chiaro che la scelta di limitare la partecipazione al corso concorso selettivo per dirigenti scolastici solamente a coloro che possono vantare un servizio effettivo di almeno sette anni dall'immissione in ruolo — quando la stessa amministrazione, in palese violazione delle norme ultime citate, ha colpevolmente procrastinato l'indizione di concorsi per l'accesso ai ruoli dell'insegnamento — configura una grave discriminazione e disparità di trattamento in danno di quegli insegnanti che, pur possedendo solide esperienze di insegnamento alle spalle (talvolta anche sulla base di incarichi annuali presso istituzioni statali!), pur vantando titoli culturali e professionali, hanno potuto immettersi in ruolo solamente a seguito dell'unico concorso bandito dall'amministrazione nel 1999, a distanza di circa dieci anni da quello precedente (per la scuola secondaria superiore);

in altre parole, alcuni candidati — che per motivi anagrafici non hanno potuto beneficiare del concorso ordinario del 1989/1990 — sarebbero stati esclusi dal corso concorso selettivo per dirigenti scolastici per il difetto di un requisito (sette anni di servizio dopo l'immissione in ruolo) che rappresenta, secondo l'interrogante, né più né meno che una condizione « impossibile »;

sotto un altro profilo la limitazione di cui all'articolo 4 del bando (articolo 29, decreto legislativo n. 165 del 2001) si rivela chiaramente ad avviso dell'interrogante incongrua e discriminatoria;

per le immissioni in ruolo relative al settore formativo della scuola secondaria media e superiore, dopo il concorso ordinario del 1989/1990, è stato indetto, a distanza di quasi dieci anni, il successivo concorso del 1999;

per le immissioni in ruolo nella scuola materna ed elementare, invece, anteriormente al 1999, è stato bandito il concorso ordinario del 1994 (decreto ministeriale 20 ottobre 1994), cosicché coloro che sono stati immessi in ruolo successivamente al 1994 possono oggi vantare una anzianità di servizio superiore a sette;

il corso concorso selettivo, riguarda, insieme, il reclutamento di dirigenti scolastici « per la scuola primaria e secondaria di primo grado e per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi »: ma, mentre agli insegnanti di queste ultime scuole — attesa la colpevole inerzia dell'Amministrazione nel bandire i concorsi ordinari — verrebbe ingiustamente ed illegittimamente preclusa la possibilità di partecipare al corso concorso selettivo, agli insegnati della scuola materna ed elementare, immessi in ruolo col concorso del 1994, sarebbe oggi consentito di partecipare, avendo costoro avuto la possibilità di maturare una anzianità di servizio in ruolo ben superiore al limite dei sette anni —:

se non ritenga necessario ed urgente — visto i lunghi tempi di avvio delle procedure concorsuali — ammettere con riserva i docenti illegittimamente esclusi dal corso concorso selettivo di formazione per il reclutamento di 1.500 dirigenti scolastici, ciò al fine di porre rimedio a quella che appare all'interrogante una grave e ingiustificata discriminazione ed evitare al tempo stesso l'insorgere un incerto e lungo contenzioso. (4-16076)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

tutti gli istituti italiani ogni anno affrontano delle spese destinate al pagamento delle commissioni responsabili allo svolgimento degli esami di Stato;

ogni anno tutte le scuole superiori comunicano in tempo al ministero le spese affrontate per il fabbisogno e il numero delle commissioni responsabili degli esami di Stato;

il ministero è tenuto ad assegnare i fondi destinati al pagamento delle commissioni agli uffici scolastici regionali, i quali poi provvedono a trasmetterli al Centro servizi amministrativo, che provvede successivamente ad assegnarli ai singoli istituti;

gli istituti superiori non hanno ricevuto, oltre alle somme richieste per l'anno scolastico 2004-2005, neanche le somme richieste per l'anno scolastico 2003-2004, dovendo comunque anticipare i pagamenti delle commissioni, sottraendo fondi ad altre iniziative;

solo per la provincia di Reggio Emilia il fabbisogno per lo svolgimento degli esami di Stato è di 180.000 euro —:

quali iniziative intenda adottare il ministro interrogato per provvedere tempestivamente all'accredito delle somme necessarie al pagamento degli esami di Stato, oltre che per l'anno corrente anche per gli anni precedenti, non solo per le scuole della provincia di Reggio Emilia, per tutti gli istituti superiori di Italia. (4-16077)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'eco-*